DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.000
Un semestre . . . » 1.600
Un trimestre . . . » 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna. Commerciali e Cinema L. 70 - Erbi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologio L. 70 Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA TURBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 68 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri l'Asse Roma-Berlino. Oggi il "Blocco occidentale". Madri italiane, difendete la pace!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 62 ★ VENERDI 12 MARZO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

NUOVE RIVELAZIONI SULLA SOTTRAZIONE DEI MILIARDI ALL'ITALIA

La valuta rimessa dagli emigranti rastrellata dal Vaticano per i suoi traffici

L'attività dei padri Larcher e Trigatti - Anche l'ing. Puccini latitante accusa Mons. Guidetti - Il Banco di Roma implicato nel contrabbando di valuta - Bavaglio alla polizia?

E ADESSO POVER'UOMO?

La gravità paurosa delle rivelazioni che di ora in ora si accavallano intorno al gigantesco scandalo della valuta non sta — è ormai chiaro — nè in Cippico, nè in Guidetti e nemmeno in quell'altro monsignore, che, probabilmente, domani o posdomani, vedremo comparire alla sbarra. Non sta solo nel labirinto di truffe, nell'intrecciarsi delle accuse che scambiazano dall'uno all'altro, nella segretezza degli intrighi, nelle cifre astronomiche e nella ridda degli arresti e dei fermi.

Direi che non sta nemmeno nell'impudica mescolanza di cose sacre e di truffe profane e nell'offesa che essa reca alla fede di milioni di italiani. Questo è ancora un problema che riguarda la coscienza individuale. Per conto nostro, denunciamo i Cippico e i Guidetti ed esaltiamo don Morosini; e sappiamo di essere coerenti. Sappiamo che vi è una causa più larga del grave turbamento che gli scandali Cippico e Guidetti hanno sollevato nell'opinione pubblica e negli italiani come collettività e in quanto nazione.

Che cosa hanno sentito prima di tutto l'uomo della strada e milioni di uomini semplici, di «uomini qualunque», di lavoratori, di persone alla buona? E' accaduto che questi milioni di uomini usi a fare i conti con un bilancio di venti o trentamila lire, abituati da anni ad affannarsi per arrivare al quindici o al ventisette del mese, impegnati a lottare per strappare un aumento di cento e di mille lire, questi milioni di uomini hanno scoperto d'un tratto un altro mondo, prima ignoto e in ogni caso mai visto così, nella sua drammatica concretezza e nella sua paurosa potenza. Un velo si è squarciato e dietro questo velo ecco balzare, dall'intrico delle truffe e dei traffici, un gruppo di uomini che manegglano i miliardi e dai miliardi cavano altri miliardi, una rete di banche legate una all'altra da cinque o dieci nomi che ricorrono in ognuna di esse, uno Stato estero che è al centro di questa rete, un giro oscuro di somme e di capitali, di cui, essi, gli umanini semplici, nulla sanno e possono decidere, ma da cui dipende il loro lavoro e la loro sorte.

Chi conosceva Guidetti e Rossini? Chi conosceva Nogara e Spada? Quanti milioni di italiani sapevano di quella filiale del Banco di Roma a Lugano? E chi immaginava la serie di altari innalzata intorno a quest'istituto dal nome così innocente e rispettabile, quale le «Opere Pie di Religione»? Ma soprattutto chi sospettava che Guidetti, Rossini, Nogara, il Banco di Roma e le Opere Pie di Religione fossero legate da un solo filo e attraverso altri fili fossero strette ad altre banche, ad altre «Opere», ad altri Guidetti?

La fabbrica chiude, perchè non ci sono i miliardi per pagare. Il pensionato non ha l'aumento, l'avventizio rimane avventizio, perchè non ci sono i miliardi per pagare. L'artigiano fallisce, perchè non ci sono miliardi per il credito. Questo sapeva l'uomo della strada. E oggi, d'un tratto, scopre i miliardi nelle mani di monsignor Guidetti, nelle casseforti segrete delle banche, nelle filiali all'estero, nelle casse delle «Opere di religione». E i Guidetti, i Rossini, i Puccini, i Nogara, le Congregazioni, le banche, tutti fanno centro intorno a questa misteriosa Potenza, a questo Stato estero, libero di commerciare in Italia e all'estero, di trafficare, di succhiare valuta dall'Italia e di esportarla, di manovrare miliardi e miliardi del nostro capitale nazionale e di decidere così della sorte di 46 milioni di italiani.

Qui è lo scandalo. Qui è il problema grave.

E adesso, pover'uomo? Andremo avanti così o bisognerà cambiare qualche cosa? Lascerémo che comandino ancora i Guidetti, le banche, le «Opere di religione». Il Vaticano? E' questa la vera libertà, la tua libertà, la libertà dell'Italia?

p. i.

L'Amministrazione Vaticana e sei grandi banche sono ieri risultate coinvolte nell'affare Cippico che nel corso della giornata, ricca di drammatiche rivelazioni è andato via via assumendo proporzioni gigantesche. Nelle prime ore del mattino «l'Unità» e la «Voce Repubblicana» nelle loro edizioni di Roma uscivano con la notizia che mons. Guidetti era direttamente implicato in una truffa per circa 100 milioni inseritasi nel corso di uno oscuro traffico di valuta.

La «Voce Repubblicana» pubblicava le fotografie dei documenti da noi integralmente riportati nell'edizione straordinaria e dai quali risultava appunto la responsabilità dell'Amministratore dei beni della S. Sede.

L'«Osservatore» smentito

Alle 10 del mattino «l'Unità» usciva a Roma in edizione straordinaria con nuovi particolari dello scandalo che ormai coinvolgeva più grossi nomi del mondo vaticano e del mondo affaristico italiano.

Alle 10,05 un funzionario della «Mobile» dichiarava che la polizia era già al corrente dei documenti dei Rossini. Aggiungeva che erano ancora necessari accertamenti in merito, accertamenti resi difficili dall'impossibilità di interrogare mons. Guidetti.

Egli confermava che le prove finora raccolte documentavano comunque che ci si trova di fronte ad un gigantesco traffico di valuta aggravato da truffe.

Concludeva dichiarando che la Polizia italiana è decisa ad andare fino in fondo.

A mezzogiorno si apprendeva che era stato spiccato mandato di cattura contro l'ing. Gino Puccini, per la denuncia presentata contro di lui dal comm. Alessandro Rossini per oltre 90 milioni in accordo con il Guidetti.

Alle ore 17 l'«Osservatore Romano» pubblicava un comunicato ufficiale in cui si dichiarava che «Monsignor Guidetti è stato coinvolto in alcune delle operazioni finanziarie del signor Edoardo Prettner Cippico, attinenti a somme del comm. Alessandro Rossini». Il comunicato con raro candore dopo le rivelazioni fatte dalla stampa del mattino così concludeva: «Siamo autorizzati a dichiarare che l'Amministrazione dei Beni della S. Sede è stata ignara di tutto».

E' da rilevare che il comunicato diramato dal Vaticano è smentito dal comm. Alessandro Rossini, in quanto questi ha dichiarato che nell'affare mons. Cippico non è entrato affatto avendo egli trattato sempre e direttamente con il Guidetti.

La denuncia dei Rossini, che era senz'altro il fatto più grosso della giornata, poneva definitivamente fine ai casi personali e al «caso Cippico» in particolare. Essa non solo portava in primo piano la figura di Mons Guidetti, ma, soprattutto, permetteva di arrivare al centro dello scandalo facendo luce sulla rete di collegamenti che dal Vaticano si irradia in Banche italiane e straniere per il traffico della valuta.

Il giro delle banche

Nel solo affare Rossini-Guidetti sono entrate in gioco ben sei banche. Esse sono: il Banco di Roma e in particolare la sede di Lugano di questa Banca; il Banco di Santo Spirito dal cui direttore il Rossini fu introdotto nel giro affaristico dell'Amministrazione della S. Sede; la Banca del Lavoro; la Banca di America e d'Italia; la National City Bank di New York; l'Union de Banques Suisses.

Con esse, e, ripetiamo, in base a ciò che risulta da un solo affa-

(Continua in 2.a pag., 3.a colonna)

IMMANE ROGO DI 20.000 METRI CUBI DI LEGNAME

Pauroso incendio a Torino in un deposito della "Fiat,,

Oltre 1 miliardo di danni - Fiamme su tremila metri quadrati - Gli operai in primissima linea nell'opera di spegnimento - Non si segnalano vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO, 11. — *Questa sera poco dopo le ore 21, un violentissimo incendio si è sviluppato nel reparto Allestimento Automotrici della sezione Fiat materiale ferroviario in via Rivalta. Le fiamme avevano origine dalla soffitta di un capannone, pare per un cortocircuito. I trucioli di legno facevano da facile esca allo sviluppo dell'incendio.*

Le fiamme divoravano in un primo tempo 10 automotrici e due vagoni nuovi per propagarsi successivamente a enormi cataste di legname e di materiale da costruzione, depositato nei vari magazzini. Sono giunti subito sul luogo del sinistro i Vigili del Fuoco del reparto materiale ferroviario seguiti dalle maestranze della fabbrica. Numerosi altri distaccamenti di pompieri prendono parte attiva nell'opera di spegnimento unitamente ad alcune centinaia di soldati.

I mezzi di spegnimento si sono dimostrati però subito inadeguati. data la mole dell'incendio e la distanza delle bocche da presa dell'acqua. Le maestranze della fabbrica, accorse volontariamente sul posto si prodigano con tutti i mezzi nell'opera di spegnimento. Due operai in prima linea, facendosi scudo con lamiere, hanno portato gli idranti contro le cataste di legno in fiamme. Lingue di fuoco si levano sinistramente per decine e decine di metri illuminando di rossi bagliori la città.

Dopo gli ultimi bombardamenti del periodo di guerra, a Torino non si sono viste sciagure di tale entità. Decine di migliaia di persone assistono nelle vicinanze al grande rogo. Al primo annuncio del disastro si sono recate sul posto le autorità, con alla testa il Sindaco compagno Negarville.

Sino a questo momento i danni complessivi ammontano a oltre un miliardo. Tale cifra però sarà certamente suscettibile di notevole aumento perchè interi capannoni, raggiunti dalle fiamme, vengono rapidamente distrutti. L'incendio si estende su oltre tremila metri quadrati e ha già distrutto oltre ventimila metri cubi di legname pregiato oltre a un quantitativo enorme di altro materiale. Per fortuna non si lamentano finora vittime umane.

All'ultimora apprendiamo che la centrale termica che si dubitava di poter sottrarre alle fiamme, è stata isolata grazie all'opera dei vigili del fuoco, degli operai della fabbrica e dei soldati. All'ultimo momento apprendiamo pure che l'incendio comincia a essere circoscritto; dense nubi di fumo avvolgono tuttora la città.

S. C.

Scioperi e agitazioni tra gli statali e parastatali

Prosegue in tutto il Paese l'intensissima agitazione dei dipendenti di tutte le amministrazioni dello Stato, agitazione intensificatasi in seguito ad alcuni fatti che dimostrano come si intenda tradurre in atto la minaccia di licenziamenti in massa dell'on. Pella. Ai licenziamenti avvenuti tra gli statali catanesi, si sono aggiunti i cento impiegati del servizio Lavorazioni Assistenziali del Ministero del Lavoro che sono stati posti in cassa-integrazione: allontanati dal lavoro sono stati anche i 1.500 operai addetti ai laboratori ex UNRRA.

L'Esecutivo del Sindacato dipendenti I.L.-P.P. ha confermato che la categoria scenderà in sciopero nazionale ove il Consiglio dei Ministri nella prossima seduta non provvedesse alla sistemazione del personale. Da parte loro i dipendenti delle Camere di Commercio scioperanno il 16 corrente qualora entro tale data il Ministero dell'Industria e Commercio non avesse provveduto al passaggio a ruolo degli avventizi. Il personale del Ministero Difesa (Esercito) con la solidarietà del personale della Marina e dell'Aeronautica ha energicamente protestato e si è posto in agitazione per l'allontanamento dei funzionari civili da vari posti di responsabilità e per il reingresso di numeroso personale militare, mediante la costituzione di un «ruolo speciale» di cui è stata chiesta l'abolizione.

I dipendenti della Federconsorzi, uno in sciopero per la grave disparità di trattamento tuttora esistente tra il personale dirigente ed il personale degli altri gradi Infine, in seguito alla serrata proclamata dalla Lega Navale per rappresaglia contro la richiesta dei miglioramenti economici da parte dei suoi impiegati, tutti i parastatali sono pronti allo sciopero di solidarietà con quest'ultima categoria.

12 morti nell'incendio di uno Skymaster a Chicago

CHICAGO, 11 — (Reuter) - Un apparecchio «Skymaster» è precipitato iersera, incendiandosi, in un campo presso l'aeroporto di Chicago da cui aveva appena decollato. 12 persone sono rimaste uccise.

IL COMMOSSO OMAGGIO DI KLEMENT GOTTWALD

"Jan Masaryk era all'avanguardia tra i costruttori del nuovo, libero stato,,

I funerali di Stato sono stati fissati per domani - Clementis sostituisce temporaneamente agli Esteri il Ministro defunto

PRAGA, 11. — Vladimir Clementis, viceministro degli esteri, ha assunto oggi ufficialmente la direzione interinale del dicastero degli affari esteri, rimasta vacante dopo la tragica scomparsa di Jan Masaryk.

In brevi dichiarazioni al personale del Ministero, Clementis ha dichiarato tra l'altro, che le dimissioni di molti rappresentanti diplomatici della Cecoslovacchia all'estero dopo la formazione del nuovo governo avevano profondamente rattristato Masaryk; in una conversazione avuta tre giorni or sono, l'allora Ministro ebbe a dirgli: «Ma come possono questi uomini mettersi contro il proprio popolo?».

Negli ambienti politici di Praga non c'è il minimo dubbio che sia stata questa sistematica campagna di diffamazione a provocare un conflitto morale in Masaryk, conflitto che lo ha spinto al fatale gesto.

Un funzionario del Ministero degli Esteri, che era molto vicino a Masaryk, ha affermato che «l'atmosfera recente ricordava terribilmente quella delle giornate che avevano preceduto Monaco» e che «si sentiva che l'Occidente stava nuovamente serrando i ranghi contro questo paese».

Il popolo di Praga sente anch'esso l'oscura minaccia del «reazione straniera» contro il suo paese ed osserva che l'atteggiamento leale di Masaryk verso il popolo e la democrazia ha dovuto certamente disilludere molti dei suoi «amici».

Impressionante rivelazione

Da Varsavia si apprende un particolare impressionante, e che potrebbe gettare nuova luce sulla tragedia. Negli ambienti diplomatici di Varsavia si ricorda infatti con sorpresa che, non più tardi di venerdì scorso, erano circolate voci insistenti di un tentato suicidio di Jan Masaryk. Al ricevimento infatti offerto in onore del Primo Ministro romeno Groza e del suo Ministro degli Esteri Anna Pauker molti invitati, compreso il corrispondente della «Tass» avevano potuto udire l'Ambasciatore di Svizzera, Anton Roy Ganz, diffondere la notizia che Masaryk si era suicidato.

Molti sono gli osservatori che si chiedono se l'informazione diffusa dal diplomatico svizzero non avesse fatto parte della intensa campagna di calunnie contro la Cecoslovacchia che divampa nelle Potenze occidentali e che ha indubbiamente potuto influire sul morale di Masaryk.

Il Governo cecoslovacco ha fissato i funerali di Stato di Jan Masaryk per il 13 marzo a spese del Governo. La cerimonia funebre civica sarà tenuta a piazza Waclaw alle due pomeridiane. La salma di Masaryk sarà sepolta a Lany.

In una lettera alla sorella di Jan Masaryk, il Primo Ministro Gottwald, a nome del Governo, ha espresso la sua profonda affilizione per la morte di Masaryk. «Jan Masaryk — scrive Gottwald — era tra i principali caduti del popolo cecoslovacco che si sollevarono contro la Germania hitleriana. Egli era all'avanguardia dei costruttori del nuovo libero Stato.

Quale Ministro degli affari esteri, le sue spetta il merito di grande servizio reso nel determinare la politica estera della Cecoslovacchia.

In questa grave ora, lasciatevi consolare dal pensiero che i popoli ceco e slovacco non dimenticheranno mai il servizio reso da Jan Masaryk alla nuova repubblica cecoslovacca e che essi venereranno sempre la memoria di Jan Masaryk».

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha espresso e sue condoglianze all'Ambasciatore di Cecoslovacchia a Mosca.

Il Parlamento cecoslovacco ha accordato la sua fiducia al Governo Gottwald all'unanimità.

Sulle dichiarazioni del Governo hanno parlato, fra gli altri, Rodolfo Slansky e Stefano Bastovanski, rispettivamente segretari generali dei Partiti comunisti ceco e slovacco, ed il tenente colonnello Miljano Polsk, capo del Partito dell'unità proletaria della Slovacchia.

Da New York si apprende che Vladimir Houdek, Primo Consigliere dell'Ambasciata cecoslovacca a Washington, è informato oggi in volo da Praga, dove aveva conferito con il Ministro Masaryk esattamente ventiquattro ore prima che il suo cadavere fosse rinvenuto nel cortile interno del Ministero Houdek ha dichiarato che in quel colloquio Masaryk ebbe a dirgli che «non si sarebbe mai staccato dal suo popolo, recandosi in esilio».

Sollecitato dai giornalisti convenuti all'aeroporto «La Guardia», il diplomatico cecoslovacco ha aggiunto che Masaryk gli disse anche di «non comprendere la politica degli Stati Uniti nei confronti della Germania, pensando che fosse troppo generosa. Egli vedeva poi gravi pericoli per la Cecoslovacchia in una possibile resurrezione dell'imperialismo tedesco. Per ragioni geografiche Masaryk sentiva che l'unica garanzia era rappresentata dall'alleanza e dalla stretta amicizia con la Russia».

Houdek ha confermato che Masaryk gli apparve avvilito e nervosissimo durante la conversazione; «ma mi assicurò che intendeva restare nel Gabinetto e mi parve preoccupato dell'incomprensione della sua posizione tra i suoi amici in patria ed all'estero».

Tutta la Puglia in fermento contro le provocazioni governative

Nuovi arresti e perquisizioni - Stato d'assedio a Trepuzzi - Un colloquio fra De Nicola e Terracini

Continua in Puglia la grave campagna poliziesca di provocazione ordinata da Scelba contro le masse lavoratrici. A Bitonto il Segretario della C.d.L. Domenico Rossello è stato arrestato.

Il paese di Trepuzzi è stato ieri mattina posto in stato d'assedio. Penetrati, mitra alla mano, nelle case dei contadini, i poliziotti hanno buttato all'aria i mobili e terrorizzato gli abitanti, con la scusa di eseguire perquisizioni.

Anche in provincia di Lecce prosegue l'opera di provocazione

Si apprende inoltre che le operazioni della polizia si sono estese in Capitanata, oltre che a Cerignola, a San Severo e sono continuate a Manfredonia, ad Ascoli Satriano, a San Giovanni Rotondo. Vivo fermento regna in tutta la Puglia

Il grave piano di provocazioni ordinato da Scelba e Pacciardi ha suscitato una vasta indignazione nella opinione pubblica e negli ambienti politici. E' presumibile che sull'azione che il Presidente dell'Assemblea Costituente, compagno Terracini, ha fatto ieri mattina al Palazzo Giustiniani, la questione della manovra governativa in Puglia non sia rimasta estranea al suo colloquio con il Presidente della Repubblica

Sciacalli "occidentali,,

Sul tavolo di lavoro di Masaryk sono state trovate le lettere, i telegrammi degli amici «occidentali». Da Washington, da Londra, da Parigi, le stesse parole, le stesse offese, le stesse malvagie accuse contro di lui che «aveva tradito la democrazia», che «aveva rinnegato l'eredità paterna» e poi la campagna denigratoria dei vari circoli diplomatici anglo-americani, la fuga e le dimissioni concertate di alcuni rappresentanti diplomatici all'estero. A Varsavia un ambasciatore svizzero aveva annunciato il suo suicidio 6 giorni prima, da Londra e da Washington partivano ad ogni ora «i consigli»: gli si chiedeva di tradire, di fuggire, pena l'isolamento.

Dopo avere insultato in questo modo l'uomo ed avere scatenato contro di lui la campagna di calunnie che doveva spingerlo alla morte, oggi gli sciacalli occidentali si vestono a lutto e tentano persino di speculare sul cadavere dell'uomo prima coperto di oltraggi per imbastire una vasta guazzarra contro le conquiste delle democrazie popolari

Eppure questa stessa stampa fino al giorno prima aveva dovuto pubblicare le dichiarazioni di Masaryk dopo la formazione del nuovo governo Gottwald, «Io accetto il mio posto nel Governo come un convinto democratico. Servirò la nuova democrazia finchè questo sarà necessario». «Il popolo ha parlato. La Cecoslovacchia è stata sempre in grado di risolvere i suoi problemi interni lo ha fatto oggi e lo farà in futuro. Io sono stato sempre con il popolo e resterò con lui oggi».

Così aveva dichiarato Masaryk. Tutto ciò è stato improvvisamente dimenticato: l'adesione di Masaryk aperta, dichiarata, al nuovo governo, la sua difesa dell'amicizia della Cecoslovacchia verso l'Unione Sovietica (dobbiamo essere uniti all'Unione Sovietica verso la quale dobbiamo avere una politica di eterna amicizia») non esiste più. La memoria dell'uomo non conta la sua onestà, i suoi ideali non fanno scrupolo ai tugubri sciacalli nostrani: per questi, c'è solo la parola d'ordine di Marshall di sviluppare la propaganda anticomunista, di fare la «guerra fredda» nel suicidio di Masaryk, quella «guerra fredda» che è in realtà l'unica vera responsabile della fine di un uomo.

Gli sciacalli «occidentali» si sono turati gli orecchi di fronte alle parole inequivocabili di Masaryk, di fronte alla chiara politica di unità democratica e di pace da lui affermata e svolta sino alla morte.

Ma questo non servirà loro, perchè non la vogliono. A loro servirà la morte. E questa l'hanno voluta.

Pescara scende domani in sciopero generale

Una commissione del Comune di Pescara, presieduta dal Sindaco ha prospettato ieri nuovamente chiederdone la immediata soluzione, al ministro dei Trasporti il problema della sistemazione degli impianti ferroviari, necessaria per gli impellenti bisogni della città anche in relazione al suo miglioramento urbanistico.

Il ministro democristiano ha ancora una volta risposto negativamente, adducendo come scusa che la questione non interessa il suo dicastero

Per cop pa della ostinazione di Corbellini, in tal modo, la popolazione di Pescara scenderà da domani in sciopero generale ad oltranza, secondo quanto aveva deciso l'altro ieri il Consiglio delle Leghe.

Alessandria-Vicenza 3-0 nella partita di recupero

VICENZA, 11 — L'Alessandria ha colto una significativa vittoria sul campo dei vicentini Le reti sono state segnate da Soffrido al 18' e da Stradella al 27' del primo tempo Nella ripresa l'Alessandria ha aumentato il vantaggio al 21' con Goiguu Nella ripresa, al 35', Torazzo dell'Alessandria è stato espulso per scorrettezze

I NEMICI DELLA PACE A BRUXELLES

"Conflitti,, e "guerra,, al centro degli ultimi dibattiti dei cinque

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES, 11 — *Mentre terminano il comitato giuridico di redazione sta ultimando i suoi lavori.*

Rimangono solo alcuni punti da regolare: il più importante è l'articolo concernente l'assistenza automatica in caso di conflitto e cioè se l'intervento sul loro territorio di truppe di territori europei oppure se vi esiste agli altri continenti e territori coloniali.

Il progetto inglese infatti mira ad integrare nell'unione occidentale e nel patto atlantico i territori coloniali che verrebbero utilizzati come basi strategiche Questa parte del progetto non è accettata dai rappresentanti del Benelux che intendono sottrarre i territori coloniali al patto per non dovere un giorno tirare le castagne dal fuoco in eventuali repressioni coloniali stiche tipo Madagascar o Indocina

Sembra però che verrà accettata una formula di compromesso e cioè che se il conflitto dovesse scoppiare in Europa l'intervento militare dei cinque sarà automatico e incondizionato, esso invece dovrà essere preceduto da consultazioni nell'eventualità che un conflitto scoppi nei territori d'oltre mare.

Il patto prevede come è noto la costituzione d'un super-comitato della difesa nazionale e di un superstato maggiore. Il comitato giuridico è stato però incaricato di trovare una formula che nasconda al massimo il carattere aggressivo del patto.

C'è stato però confidenzialmente confermato che le parole «commissione economica» e «unione doganale» non si troveranno nel testo degli articoli

Le diplomazie occidentali confessano ormai apertamente la loro organica impotenza ad allargare ed estendere la collaborazione ed i rapporti, persino fra loro: è lo stesso regime capitalista in decomposizione che impedisce qualsiasi profonda collaborazione che non sia la guerra

Le cinque delegazioni occidentali riunite a Bruxelles discutono una organizzazione delle loro economie ma una mobilitazione per la guerra.

Ed hanno perfino rinunciato al bluff della proclamazione altisonante di una «unione economica occidentale».

«Si pensa — diceva stamane un delegato olandese — che nel 1833 Belgio, Lussemburgo ed Olanda non avranno ancora realizzato l'unione economica dei paesi del Benelux, decisa e firmata nel 1944».

Molto commentato stasera, negli ambienti della conferenza, il discorso aggressivo pronunciato oggi da Bidault all'Assemblea Nazionale dove il ministro degli Esteri francesi ha avuto l'impudenza di magnificare il regime vigente in Grecia come un modello di democrazia.

Bidault ha quindi chiaramente confessato gli obbiettivi militari di conservazione e sociale del patto di Bruxelles che tende in primo luogo ad impedire ogni progresso delle forze democratiche all'interno dei cinque paesi, a preparare l'intensificazione dell'offensiva politiesca-militare contro il movimento operaio dei cinque paesi ed infine a rivolgere questa offensiva contro quei popoli europei che sono riusciti a liberarsi dalle strutture feudali e dal giogo imperialista.

LUIGI CAVALLO

DOMENICA 14 MARZO

30.000 donne converranno a Roma da tutta Italia in occasione della

Assise della Pace

Ore 10-12 — Assise al Foro Italico. Presenzierà i lavori il Presidente dell'Assemblea Costituente UMBERTO TERRACINI.

Ore 14,30 — Convegno in Piazza del Popolo.

Ore 15,30 — Un grande corteo partirà da Piazza del Popolo per raggiungere, attraverso il Corso, il monumento ai Caduti in Piazza Venezia.

I LAVORATORI D'ITALIA E D'AMERICA AFFRONTANO LA QUESTIONE DEGLI «AIUTI»

"Un accordo tra CGIL e CIO è possibile,, dice Di Vittorio in partenza per Londra

"La Conferenza sul piano Marshall svoltasi al di fuori della Federazione Sindacale Mondiale non poteva dare e non ha dato alcun risultato positivo,,

Sono partiti ieri mattina da Ciampino alle 9,45 i compagni Di Vittorio e Santi per recarsi a Londra ove s'incontreranno con i rappresentanti del C.I.O. americano per discutere la questione degli «aiuti» americani all'Italia

Al momento della sua partenza, abbiamo chiesto al compagno Di Vittorio qualche dichiarazione.

— Perchè la C.G.I.L. non è andata alla Conferenza sindacale di Londra ed ha domandato invece questo incontro diretto con il C.I.O.?

— *Gli organi dirigenti della C.G.I.L.* — ci ha risposto il compagno Di Vittorio — *hanno deciso di non partecipare alla Conferenza di Londra, perchè questa si teneva al di fuori del programma e della disciplina sindacale della Federazione Sindacale Mondiale.*

D'altra parte — ha proseguito Di Vittorio — *la Conferenza di Londra non poteva dare, come non ha dato, alcun risultato positivo, anche per il fatto che essa rappresenta un tentativo di divisione e quindi di indebolimento del fronte del lavoro rispetto ai governi.*

Abbiamo creduto opportuno incontrarci direttamente col C.I.O. per l'evidente ragione che ogni possibile azione in favore dei lavoratori italiani e dell'Italia che può essere compiuta, nel campo degli aiuti americani al nostro Paese, non potrebbe essere contratta che dalle due Organizzazioni Sindacali, italiana ed americana.

— Credi che sia possibile un accordo fra la Confederazione del Lavoro e il C.I.O.?

— *Certamente lo credo possibile. Noi conosciamo la posizione assunta in proposito dal C.I.O.; posizione che è espressa da un documento scritto, presentato al governo americano dal Presidente dello stesso C.I.O. Il mio amico Philip Murray, in questo documento ha riaffermato tre principii, che si identificano completamente con quelli affermati dal Comitato Direttivo della C.G.I.L. nella sua riunione del mese scorso.*

1) Aiutare i Paesi europei devastati dalla guerra, non come atto di filantropia, ma come azione di interesse comune degli Stati Uniti e dell'Europa;

2) Nessuna ingerenza politica da parte degli Stati Uniti negli affari interni di altri Paesi;

3) Gli aiuti americani debbono essere basati sugli scambi,

Noi non domandiamo nulla di diverso Quindi la base di un accordo esiste.

— Quali sono i punti di maggior interesse per i lavoratori italiani verso i quali la C.G.I.L. intende richiamare l'attenzione delle Organizzazioni Sindacali americane?

— *Il primo punto è che i lavoratori italiani desiderano la solidarietà dei loro colleghi americani nell'esigere una indipendenza assoluta e reale del Paese e perchè gli aiuti americani siano diretti a ricostruire la nostra economia ed a sviluppare la nostra industria e non a favorire interessi di classi e di caste del grande capitale*

A parte il problema dell'indipendenza economica e politica dell'Italia, ci preoccupiamo dei due milioni di disoccupati che abbiamo. E' chiaro che per eliminare o ridurre sensibilmente la disoccupazione, occorre all'Italia un grande sviluppo industriale e degli sbocchi esteri ai nostri prodotti, specialmente nei Paesi la cui economia e naturalmente complementare della nostra. In altri termini, ci occorrono materie prime e combustibile, e non prodotti lavorati.

Quando, per esempio, vediamo nel «piano Marshall», attualmente in discussione al Senato americano, che si vogliono inviare all'Italia tabacco, uova in polvere e persino frutta secca (di cui abbondiamo e che abbiamo bisogno di esportare) e d'altra parte che ci si vogliono dare delle navi, il che renderebbe impossibile la riattivazione dei nostri cantieri, noi siamo obbligati a far presente a nostri amici americani che tutto ciò non ci aiuterebbe nè a sviluppare l'industria nazionale, nè a diminuire la disoccupazione; tanto più che gli Stati Uniti non accettano sinora nessuna quota dei nostri emigranti.

Non dubito affatto che i lavoratori americani ed i loro rappresentanti del C.I.O. vorranno tenere nella più seria considerazione le nostre preoccupazioni, che non partono da nessun preconcetto di carattere ideologico, ma soltanto dalla preoccupazione di tutelare i veri e permanenti interessi dell'Italia

I tre bancari milanesi sono stati rilasciati

MILANO, 11 — I tre sindacalisti bancari, arrestati giorni fa per la loro attività in difesa della categoria durante lo sciopero del gennaio scorso sono stati questa sera rilasciati in libertà provvisoria per ordinanza del giudice istruttore di Monza.

TUTTE LE DONNE SONO CONTRO LA GUERRA

Articolo di M. MADDALENA ROSSI

Non è esagerato affermare che l'aggressione nazista e fascista contro la libertà e l'indipendenza dei popoli europei è stata preparata e resa possibile da tutte le precedenti campagne di menzogne e di calunnie, alimentate per anni ed anni contro la democrazia in generale e, in particolare, contro i comunisti e contro l'Unione Sovietica.

Le calunnie circa la «barbarie», il «terrorismo», l'«abbrutimento» dominanti nell'U.R.S.S., hanno fornito ai guerrafondai ragioni apparentemente ideali per mascherare e giustificare la loro aggressione. Le menzogne sull'«instabilità», il «disordine», l'«impotenza» del potere sovietico, hanno permesso agli aggressori di presentare ai loro popoli l'avventura a cui si preparavano come una semplice passeggiata, un gioco da bambini di sicuro esito.

In questo quadro «ideale» e «pratico», nulla fu risparmiato per convincere i cosiddetti «popoli diseredati» della necessità di conquistarsi «un posto al sole», sia pure a mezzo di una guerra il cui successo era assicurato in partenza dall'invincibilità della potenza militare nazista e fascista e la cui durata sarebbe stata minima, grazie alla tecnica della guerra-lampo, alle armi «segrete» e alla fiducia che il «nuovo ordine» avrebbe riscosso presso i popoli nemici.

I fatti non furono quali facevano prevedere le menzogne e gli inganni della propaganda nazista e fascista. Come tutti sanno, il conflitto, lungo e sanguinoso, si concluse con la

sconfitta militare della Germania nazista, dell'Italia fascista e dei loro satelliti. Fu proprio l'Unione Sovietica, il preteso «gigante dai piedi di creta» in balia della «barbarie», delle «rivolte» e dei «disordini», che sostenne il maggior sforzo bellico e dimostrò coi fatti la sua forza, la sua capacità e la solidità del suo regime. Da sola essa resistette, all'inizio, all'urto dell'esercito che passava per il più potente del mondo; ne contenne l'impeto, lo respinse e lo schiacciò in una serie ininterrotta di battaglie e di vittorie.

Oggi i fautori e gli organizzatori di guerre riprendono, con le stesse parole e con gli stessi metodi del nazismo e del fascismo, la stessa compagna di calunnie e di menzogne contro l'Unione Sovietica e contro le forze politiche e sociali democratiche. Oggi l'America ha preso il posto, in questa campagna, della Germania nazista. Essa si dichiara depositaria del «nuovo ordine», nume tutelare della libertà e dell'indipendenza delle altre nazioni (Grecia, Turchia, Italia, Francia, ecc.) come già la Germania si era dichiarata tutrice dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e dei Balcani in generale. Oggi l'America si dichiara organismo economico e produttivo perfetto, potenza militare invincibile grazie ai «segreti atomici». Confortata dall'appoggio paterno delle alte gerarchie vaticane, essa si proclama investita di «responsabilità permanenti nella direzione del mondo intero». Come sempre, i nemici sono l'Unione Sovietica e i Paesi di nuova democrazia, accusati di mire aggressive, descritti in preda a crisi interne di carattere economico e politico, dilaniati da pretesi permanenti conflitti tra governi e popoli rispettivi. La guerra, affermano nelle attuali condizioni i successori di Göebbels, sarebbe rapida, vittoriosa e libererebbe per sempre il mondo dal bolscevismo.

Riusciranno ancora una volta i fautori di guerra, con le loro calunnie e con le loro menzogne, a trascinarci in un nuovo massacro? Noi non lo crediamo. Nio non lo dobbiamo permettere. La tragica esperienza vissuta, la maturità e la saggezza dimostrate nel 1943, impediranno al nostro popolo di lasciarsi ancora una volta ingannare da una propaganda di menzogne che ha uno scopo determinato: precipitarlo in una nuova guerra.

E' compito di ogni buon democratico contribuire a smascherare in tempo i fautori di guerra e le loro menzogne, chiarire da quale parte sia il pericolo che minaccia la nostra pace. l'indipendenza, l'esistenza stessa della nostra Nazione. Ecco perchè l'iniziativa presa dall'Alleanza Femminile per una mobilitazione di massa contro i pericoli di guerra e per la pace — mobilitazione che avrà domenica la sua massima manifestazione — ha avuto tanto successo.

Le donne e i democratici italiani in generale sentono nelle menzogne e nelle calunnie dei guerrafondai il pericolo di guerra e sono pronti a fare tutto il necessario per scongiurarlo.

La verità è che le contraddizioni che prima della guerra esistevano nei paesi retti a democrazia borghese, non sono scomparse con la vittoria sulla Germania, ma sono diventate più acute e sono esse a determinare l'azione dei giovani. Gli economisti americani denunciano lo approssimarsi di una crisi economica più grave di quella del 1929, la quale potrebbe mettere in pericolo l'attuale equilibrio interno degli Stati Uniti. I rapaci sfruttatori degli Stati Uniti cercano, in un'aggressione contro la U.R.S.S. e i paesi di nuova democrazia, una soluzione alle difficoltà che li travagliano. Per preparare l'aggressione calunniano e mentono.

La verità è che nell'U.R.S.S. e nei paesi di nuova democrazia, i progressi del socialismo e delle forze popolari sono costanti: l'Unione Sovietica ha già in gran parte sanato le proprie ferite di guerra; le nuove democrazie popolari, sventati all'interno gli intrighi alimentati da forze asservite allo straniero, continuano con successo l'organizzazione economica e sociale dei rispettivi popoli e il loro prestigio si accresce costantemente. Le forze democratiche combattono in Cina, i servi degli imperialisti americani, guidati da Ciang-Kai-Schek e dal Kuomintang, liberando zone sempre più vaste; in Grecia, la guerra di liberazione continua alimentata dall'eroismo dei partigiani di Markos, diretta espressione del popolo greco.

La verità è che l'offensiva dei circoli imperialisti internazionali, si valga essa della minaccia dell'arma atomica, che non è più un segreto nè un monopolio dell'America, si valga essa dei cosiddetti «aiuti» nei confronti dei paesi che, come l'Italia, versano in difficili condizioni economiche, incontra la diffidenza e la resistenza sempre più vive dei popoli contro i quali è diretta. Le forze democratiche, che accrescono sempre più la loro influenza nell'ambito nazionale, trovano punti di contatto e legami per una comune azione internazionale in difesa della pace.

L'unità delle forze popolari e dei paesi democratici varrà a far fallire i piani criminali dei nuovi fautori di guerre e a salvare la pace. Da questo fronte di lotta per la pace, il popolo italiano, e le donne in prima fila, non vogliono essere assenti. Le Assise della Pace del 14 marzo lo dimostreranno.

MARIA MADDALENA ROSSI

CONTROPIEDE

CONFUSIONE. — Ci sono troppi dollari «segreti» e «soprannaturali» in questa segreteria di Stato Vaticana.

IMPUNITA'. — Mussolini, da noi citato, accusava il Vaticano di sapere gli scandali. Il «Quindici» dice che nel Regnum di ignorare che in Vaticano «nessuno tocca» e «colpisce» gli scandali».

Come? Se siamo stati proprio noi a dirlo per primi!

IL SOLITO MOTORISTA — «Durante tutto l'Ottocento» — comincia col dire Ugo D'Andrea sul «Tempo» a proposito della morte di Mazzarella. Per il '900 ormai sappiamo come regolarsi. Infatti «Mussolini, motore del secolo» è il titolo di un volume scritto da Ugo D'Andrea.

Oh! Crudele legge sulla stampa! Tu ci proibisci di scrivere che D'Andrea è un cretino!

Cronaca di Roma

IL MINISTRO AVEVA "CHIESTO SPIEGAZIONI,,

Gli impiegati documentano a Fanfani gli arbitrii ed il mal costume del Governo

Nuove adesioni al Fronte delle Pubbliche Amministrazioni

La costituzione del Fronte delle Pubbliche amministrazioni, al quale stanno dando la loro adesione sempre nuovi funzionari d'ogni grado, ha suscitato nei Ministeri e in tutte le aziende e impianti statali, vivissimo entusiasmo; nel contempo ha messo in serio allarme i ministri d.c. e i loro tirapiedi. La prima manifestazione di questo stato d'animo di forte preoccupazione è stato dato ieri mattina dal Ministro del Lavoro on. Fanfani. Il quale ha convocato presso di se i più alti funzionari che hanno dato la loro adesione al Fronte e ha tentato con tutti i mezzi, dal taggio all'intimidazione, di ottenere da loro una ritrattazione, non conseguendo naturalmente alcun risultato.

Fanfani ha tentato anche di ribattere le accuse a suo riguardo contenute nel manifesto del Fronte, contestando la mancata nomina degli organi normali di amministrazione dei tre grandi istituti di assistenza

Le gestioni commissariali

Il Fronte Democratico delle Pubbliche Amministrazione ha pertanto precisato al Ministro Fanfani quanto segue: 1) Si è provveduto «ora alla nomina di «un solo» organo di amministrazione, quello dell'I.N.A.M., la cui presidenza è stata attribuita senza designazione della C.G.I.L. al democristiano prof. Guido Maria Baldi; 2) La mancata applicazione del decreto sulla costituzione dei Consigli di Amministrazione riguarda non solo i grandi Istituti di previdenza, ma anche la numerosa schiera di Enti minori nei quali vigono ancora i vecchi statuti fascisti; 3) Del perpetuarsi dei regimi commissariali sono quindi responsabili solo l'on. Fanfani e il suo governo: è falso che la C.G.I.L. non gli abbia sottoposto i nomi dei suoi candidati alla presidenza degli istituti, avendogliene sottoposti ben «tre» per ogni istituto.

«Il Fronte Democratico delle Pubbliche Amministrazioni», dice un comunicato ufficiale diramato ieri, «non si lascerà intimidire dagli atteggiamenti dell'on. Fanfani e di altri suoi colleghi, atteggiamenti che costituiscono un'ulteriore prova della volontà di sopraffazione e della faziosità degli uomini al governo. Il Fronte continuerà a denunciare alla opinione pubblica ed al paese tutti gli arbitri, i favoritismi ed il malcostume di questo Governo».

Nuove adesioni

Intanto, nonostante i tentativi di intimidazione della fazione governativa, nuove adesioni sono pervenute al Fronte

Ecco un elenco delle ultime adesioni giunte: Ennio Gnudi, Segr. Gen. S.F.I.; Giovanbattista Costa, C.C. del S.F.I.; Sandro Stimilli, C.C. del S.F.I.; Silvio Buchmann, Ispettore P.le. Consigliere d'Amministrazione FF.SS.; Giovanni Borghesi, Ispettore Capo, Consigliere d'Amm. FF.SS.; Fernando Ferri, Capo Stazione Superiore, Consigliere Gen. S.F.I.; Nicola Capezzone, Ispettore capo; Rodolfo Tucci, Ispettore Capo; Luigi Talani, Ispettore P.le; Giovanbattista Ruzzi, Ispettore P.le; Lorenzo Bastianini, Presidente Circoli Ferroviari; Leone Armando, Isp. Pres. Consorzi Coop. Ferroviarie; Tullio Benedetti, Capotecnico; Ottaviano Marchionne, Capotecnico; Sandro Asor Rosa, Vice Pres. Circoli Ferroviari; Igino Gori, Cons. Amm. Coop. Consumo FF.SS.; Arnaldo Gatta, vice Segr. Sezione S.F.I.; Annibale Cannalire, Cassiere, Consigliere Sez. S.F.I.; Terenzio Tortora, Consigliere, Sez. S.F.I.; Enrico Zucchini, Capo Deposito Locomotive FF.SS.; Francesco Fausto Nitti, Capo Servizio Assegnazione residuati ARAR presso il Min. Lavoro; Sergio Martini, Ispettore Generale Direz. Gen. Catasto e S. T. Erariali.

I funerali di Vernocchi

Alle 11 di ieri si sono svolti i funerali dell'on. Olindo Vernocchi, deputato alla Costituente, con la partecipazione di autorità e di personalità e di un largo stuolo di amici ed estimatori dell'estinto.

Oltre al Presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, erano presenti l'onorevole Bonomi, l'on. Facchinetti, il Sottosegretario di Stato Cavalli, deputati di ogni settore della Camera: Bergamini, Bensi, Zerbi, Zappa, Campilli, Cingolani, Visentini, Fuschini, Condorelli, Cianca, Tonello, Giua, Schiavetti. Erano anche intervenuti la Direzione del Partito Socialista al completo, con l'on. Nenni ed il Segretario Generale, onorevole Basso, Zerenghi, per la Federazione comunista, l'Alto Commissario per la Sanità e l'Igiene, dott. Perrotti, il Presidente dell'Unione Editori Centro-Sud, Parrini.

★ AGLI AMICI DE L'UNITA'

Domani alle ore 18,30 verrà proiettato al salone U.E.S.I.S.A. il film russo: IL DEPUTATO DEL BALTICO. L'ingresso, gratuito, è riservato ai soli «Amici de L'UNITA'».

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

Il gruppo consiliare del Blocco del Popolo è convocato per venerdì 12, alle ore 18, in via Gregoriana, 54.

COMIZI DI OGGI

S. Croce (Dep. A.T.A.C.), presiederà Mercatelli e Berlinguer alle ore 17,30. Deposito A.T.A.C. (Autorimessa Trastevere), presiederanno Montesi M. e Elda Mazzoni alle ore 18. Laurentina, presiederà De Magistris alle ore 19. Monte Porzio (Cinema), presiederà Piore alle ore 18.

AVANGUARDIE GARIBALDINE

Prati: Assemblea generale delle Avanguardie Garibaldine oggi alle 19 nella sede del P.D.P. in via E. Q. Visconti.

UFFICIO ORGANIZZAZIONI

Tutti i segretari e vice segretari dei Comitati del Fronte costituiti nell'Agro, oggi ore 17, nella sede di via Gregoriana, 54.

DAL JOVINELLI AL POLICLINICO

Il pugile Loy battuto sul ring ricoverato in fin di vita

Nell'incontro di ieri sera con Jannilli

Un grave incidente «professionale» è accaduto ieri sera al Jovinelli durante l'incontro di boxe fra i due medii leggeri Jannilli e Francesco Loy.

Quest'ultimo, infatti, alla fine della penultima ripresa, andava all'angolo dopo tre durissimi colpi che costringevano i «secondi» a ricorrere ai sali.

All'ultima ripresa, non appena entrato, il Loy riceveva un altro terribile sinistro che gli faceva rivoltare gli occhi e stramazzare sul ring.

Prontamente soccorso, il disgraziato pugile è stato trasportato al Policlinico, ove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale. Le sue condizioni si sono man mano aggravate nell'ultima parte della notte, sino a raggiungere lo stato comatoso. I medici disperano di poterlo salvare.

METAMORFOSI DI UNA SPIA

Pantera Nera si fa monaca

Si apprende da Perugia che la feroce delatrice di patrioti Celeste Di Porto, meglio conosciuta — ed a ragione — come «Pantera Nera» si farà monaca dell'ordine delle Orsoline

Com'è noto, Pantera Nera è stata graziata dal Ministro Grassi e dal Governo d. c.

L'interrogatorio delle spie di Don Morosini

Al processo contro i delatori di Don Morosini si è iniziato ieri mattina l'interrogatorio degli imputati.

Primo a venire sulla pedana è stato Cesare Gr[illegible]'il che deve rispondere di aver concorso, fra l'altro, nell'arresto dei patrioti Ferdinando Ferrarin, Corrado Vinci e Fabrizio Vassalli, successivamente fucilati dai tedeschi, nonchè di rapina aggravata in danno di quattro commercianti romani

L'imputato ha tentato di discolparsi affermando che, essendo un fascista «dissidente» si rivolse alla protezione dei tedeschi senza però mettersi al loro servizio. Il Presidente gli ha contestato molti rapporti dattiloscritti, nei quali si denunciano patrioti; documenti che recano cancellature e aggiunte scritte dall'accusato. L'imputato ha ammesso di essere stato al servizio del questore Caruso, spiegando che ciò avvenne come una specie di controspartita per l'interessamento che il questore aveva dimostrato a suo favore

NON PIÙ "UN CASO ISOLATO,, IN VATICANO

La rete dei traffici valutari rivelata dallo scandalo Guidetti

(continuazione dalla 1. pagina)

re, l'Amministrazione vaticana è in relazioni d'affari. Per quel che riguarda specialmente e direttamente il traffico di valuta, sono in particolare risultate legate alla Santa Sede il Banco di Roma, la City Bank di New York e la Union de Banques Suisses.

Di tutta questa organizzazione sarebbe puerile attribuire tutta la responsabilità a Mons. Guidetti. La attività svolta da Mons. Guidetti è un'attività ufficiale all'interno della Santa Sede.

Altrimenti egli non si sarebbe mai arrischiato a rilasciare dichiarazioni firmate su carta intestata e con tanto di numero di protocollo D'altra parte il Guidetti e gli ordini religiosi implicati nel traffico eseguivano operazioni in Banche controllate dal Vaticano e dei cui consigli di amministrazione fanno parte le più note figure della nobiltà nera e perfino i nipoti di Pio XII.

Non è a caso che in tutti gli affari che stanno venendo alla luce compare il Banco di Roma e in particolare la sede di Lugano di questa banca.

La filiale del Banco di Roma Suisse era stata appunto creata per questi traffici del Vaticano. Lo documenta il seguente passo della relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma nell'assemblea ordinaria del 30 aprile 1947:

«Ci siamo convinti della necessità di dare alla nostra filiale di Lugano una vita autonoma, trasformandola in società anonima svizzera. Ora questa sta per essere costituita col capitale di Franchi svizzeri 1.000.000; ma il fatto saliente — motivo per noi di compiacimento e di soddisfazione — è rappresentato dal concorso che ad essa ha deciso di portare l'Istituto per le Opere di Religione, Ente amministrativo con sede nella Città del Vaticano. Dalla collaborazione con tale importante istituto il Banco di Roma — siamo certi — trarrà considerevoli vantaggi».

Il Banco di Roma

E' da rilevare che del Consiglio d'Amministrazione del Banco di Roma fanno parte l'avv. Lodovico Montini, fratello di Mons. Montini, il principe Giulio Pacelli, nipote di Pio XII e il dott. commendatore Massimo Spada che è segretario amministrativo dell'Istituto per le Opere di Religione.

Tutto questo ha portato in luce lo scandalo Guidetti. Ed è per ciò che tutto questo significa che in tutti i modi si cerca di riportare l'attenzione sul caso Cippico e di metter da parte il Guidetti anche se su di esso la polizia possiede precisi elementi e documenti d'accusa.

D'altra parte nuove informazioni da noi avute documentano anche da fonte diversa da quella Rossini la responsabilità del Guidetti.

In merito all'affare Rossini ci veniva precisato che anche l'ingegnere Puccini aveva sempre e solo trattato con Mons. Guidetti al quale abitualmente si rivolgeva **«come tutti gli affaristi d'Italia fanno»** per i suoi traffici di valuta. Il traffico del Puccini era collegato alle importazioni franco valuta, gentile dono fatto dal ministro Merzagora agli affaristi italiani.

La doppia truffa

Nel corso dell'affare Rossini il Puccini fu a sua volta — secondo la nostra fonte — truffato dal Guidetti in quanto questi non versò all'ing Puccini le somme in dollari che il Rossini avrebbe messo a disposizione. L'assegno oggi in possesso del Rossini non sarebbe, secondo questa fonte, un assegno a vuoto dato dal Puccini a garanzia dei 96 milioni di lire italiane ricevute, ma un assegno dato a pagamento dei dollari che avrebbe dovuto ricevere dal Guidetti e che poi non ebbe. A seguito di ciò il Puccini fece bloccare l'assegno oggi finito nelle mani di chi lo ha denunciato.

Comunque stiano le cose, un fatto ad ogni modo è certo: che il Guidetti è implicato nella truffa o eventualmen'e in due truffe: una ai danni del Rossini e l'altra ai danni del Puccini.

La responsabilità del Guidetti è anche confermata da precise informazioni di fonte vaticana.

Esse, tra l'altro, precisano che, al contrario di quanto pubblicato da qualche giornale, l'avv. Dieci non è mai stato in contatto d'affari con il Cippico ma appunto con Mons. Guidetti.

Come legale del Guidetti l'avvocato Dieci curò l'inchiesta che il Segretario della Commissione Cardinalizia per l'Amministrazione dei beni della S. Sede ha avuto in questi giorni in Vaticano da parte del principe Giulio Pacelli, nipote di Pio XXII. A conclusione della inchiesta l'avv. Dieci partì per Lugano dove rimase quindici giorni per sistemare alcune pratiche presso la locale sede del Banco di Roma (banco presso cui il Guidetti trattava i suoi affari e del quale il suo giudice, il nipote di Pio XII è amministratore!).

Da Lugano l'avv. Dieci è rientrato alla vigilia del suo arresto.

Dalla stessa fonte abbiamo appreso che il «sacrificio» del Cippico fu deciso dalla S. Sede nel tentativo di coprire un nuovo scandalo molto grosso. Quello di monsignor Guidetti è l'ultimo scandalo? Pare di no.

L'atteggiamento tenuto dai funzionari di polizia che conducono l'inchiesta in merito a tutto questo è piuttosto strano.

Non risulta che essi stiano puntando al fondo della questione. Per la Polizia — in particolare dopo la riunione avvenuta ieri tra De Gasperi, Pacciardi e Saragat — il problema è solo quello del Cippico e delle eventuali truffe da lui compiute. Il problema del traffico della valuta che è al centro di tutta la faccenda è assolutamente messo da parte: non si è sentito neppure il bisogno di far assistere agli interrogatori un esperto dell'Istcambi.

Risultato di questo sono le contraddizioni dei comunicati l'ultimo dei quali tende ad addossare al Cippico la responsabilità dei milioni sottratti al Rossini, pur dando nella sua prima parte conferma dei documenti d'accusa a carico del Guidetti.

La cosa è stranamente in linea con una notizia *Ansa* di ispirazione vaticana nella quale, pur ammettendo finalmente che il Guidetti è coinvolto nell'affare Cippico, si tende appunto a riportare tutta l'attenzione sull'archivista minutante.

Malgrado gli sforzi di coloro che vogliono ad ogni costo soffocare la cosa ormai i fatti sono però tali e tanti che non è più possibile arrestare la valanga.

8 milioni di franchi svizzeri sottratti ogni mese all'Italia

Nel corso delle ultime indagini la Polizia ha compiuto ieri il fermo dell'uomo d'affari Oscar Leoni, di cui sono venute alla luce le strette relazioni con mons. Cippico.

Nuove rivelazioni sull'organizzazione vaticana per il traffico della valuta abbiamo ieri sera appreso dai nostri corrispondenti in Svizzera.

Le loro informazioni confermano che il traffico di valuta fa centro in quel paese nella sede di Lugano del Banco di Roma.

Particolar sviluppo ha assunto in Svizzera il rastrellamento della valuta in possesso degli emigranti, valuta che viene così sottratta allo Stato Italiano del quale le rimesse degli emigranti hanno sempre costituito una delle voci più attive della bilancia dei pagamenti.

Questo genere di lavoro è particolarmente curato da due sacerdoti: padre Enrico Larcher, parroco della cappella italiana di Rue de La Maire (Ginevra) e da padre Guido Trigatti dell'ordine religioso dei Signori della Missione (gli stessi «inesperti» implicati nello scandalo valutario della Salentina).

Padre Larcher

Per quanto riguarda il padre Larcher si apprende che egli ha organizzato un servizio di raccolta di valuta svizzera fra gli operai che lavorano a Ginevra e s'incarica di far pervenire le somme in lire alle famiglie in Italia. Le ritenute ammontano al 15-20 per cento della somma inviata.

Inoltre se si calcola che su 130 mila lavoratori stagionali italiani 80 mila risultano legati all'organizzazione clericale del padre Larcher per queste pratiche valutarie e se si fa una media di 100 franchi svizzeri spediti da ognuno di essi ogni mese alle famiglie, si può ritenere che passino attraverso le mani del padre circa *8 milioni* di *franchi svizzeri al mese*.

Questa ingente somma, pari a circa un miliardo e mezzo di lire, viene messa a disposizione dell'organizzazione vaticana. Oltre a questo «vantaggio» c'è poi quello delle ritenute.

Anche volendo considerare un utile medio nelle ritenute di questa somma non del 15 o 20 ma del 10 per cento sarebbero sempre 800 mila franchi svizzeri al mese che verrebbero intascati dalla rete valutaria vaticana, pari a circa 120 milioni di lire italiane.

Nel traffico sarebbero implicati, oltre naturalmente al Banco di Roma, alte personalità della Chiesa, autorità italiane e un industriale del quale è già ricorso il nome per lo scandalo Cippico.

Attenzione ai certificati elettorali non validi

La Segreteria del Fronte Democratico Popolare comunica:

«Poichè risulta a questa Segreteria che in numerosi certificati elettorali il cognome e il nome dell'elettore risultano alterati, o manca il timbro a secco dell'Ufficio Elettorale del Comune si ricorda a tutti gli elettori che i certificati elettorali con il nome e cognome alterati e quelli privi del timbro a secco non sono validi per votare.

Si invitano perciò gli elettori a controllare attentamente i certificati elettorali e, qualora non risultino in regola, a presentare reclamo presso lo Ufficio Elettorale del Comune».

I giovani di Civitacastellana per la scuola sindacale

Ieri sera è giunta a Roma alla sede della CGIL una delegazione di giovani lavoratori di Civitacastellana che hanno consegnato alla Segreteria Generale il materiale che i giovani ceramisti del luogo hanno donato per la costruzione della scuola centrale sindacale.

Luciano Lama, vice Segretario della CGIL e il compagno Cesare Freddizzi hanno ringraziato la delegazione di Civitacastellana, a nome della CGIL.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI'

Pubblico impiego: tutti i Comitati direttivi delle cellule giovanili e — in mancanza di questi — dei compagni giovani per ogni cellula delle pubbliche amministrazioni, alle 17 in Federazione.

L'assemblea Stampa delle cellule dei Ministeri, degli Enti Parastatali e degli intercellulari, Ferraresi, Pastelegrafonici, Granarali, e l'incaricato stampa delle sezioni: Flaminio, Garbatella, Italia, Latino Metronio, Ludovisi, Macao, Manzini, Monte Mario, Monte Verde, Prenestino, Salario, S. Lorenzo, possono ritirare in Federazione presso il Centro Diffusione stampa (piazza S. Andrea della Valle 3) per ritirare del materiale.

Federgasisti: assemblea alle 19 presso la Sezione del P.C.I. «Andrea Costa», via Capo d'Africa.

Tessili: i compagni della categoria alle 16.30 in Federazione.

Ferrovieri: Intercellulare alle 16.30 in Federazione.

I compagni componenti il comitato federale per la cooperazione alle 18 in Federazione.

Gli autisti pubblici socialisti e comunisti sono convocati: turno diurno oggi alle ore 17 e turno pari domenica 14 alle ore 9 presso la Sezione Ponte Regola (via Banco di S. Spirito 42).

Le responsabili femminili e le attivate del I turno alle 17,30 in Federazione.

I responsabili elettorali delle Sezioni: Monte Sacro e Tor Pignattara passeranno oggi in Federazione

Tutti gli incaricati stampa delle Sezioni passino entro oggi in Federazione per ritirare urgente materiale stampa

Tutti i compagni e simpatizzanti attori o che si interessano del Teatro e delle spettacolo in genere, sono pregati di passare in Federazione, presso la Commissione Culturale questa sera alle ore 17,30 per discutere questioni della massima importanza

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO SINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Teatri - Cinema - Radio

Istituto della C.d.L. avrà luogo lunedì 15 alle 17,30 al Quirino uno spettacolo a prezzi popolarissimi per i lavoratori. La Compagnia di Maria Melato rappresenterà «La figlia di Iorio» di G. D'Annunzio. I biglietti sono in vendita da oggi alla Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1.

TEATRI

ARTI comp. Rossini Rapisi ore 21. «La fanciulla e l'uovo» novità assoluta! — ELISEO: compagnia Tatiana De Filippo, ore 21. «Filumena Marturano». — QUIRINO comp. Melato Cervi Morri, ore 21: «La figlia di Iorio». — VALLE comp. Dapporto-Lodi: ore 21. «Church rich» — S. CECILIA, ore 17,30 Concerto della cantante Brunelli, del violoncellista Brunelli e del pianista Rami.

VARIETA'

ALAMBRA: comp. riv. e film. Il ritorno di Monterosso. — ALTIERI: comp. riv. e film: Fumeria d'oppio. — IOVINELLI comp. riv. e film: La straniera. — LA FENICE comp. riv. e film: Il ritorno di Monterosso. — MANZONI: comp. riv. e film. La monaca di Monza. — NUOVO: comp. riv. e film. Narciso nero. — PRINCIPE: comp. riv. e film. Il conte innamorato. — QUATTRO FONTANE comp. riv. Lembo e film: Vivrenne a Lisbona.

CINEMA

Cinema che praticano la riduzione E.N.A.L.: Centocelle, Delle Fallite, Delle Maschere, Esquilino, Planetario Rubino, Europa

Acquario: La settima croce — Adriatico: Lo specchio scuro — Adriano: Re in esilio — Alba: Uomini di due mondi — Ambasciatori: Inferno verde — Appio: Lo strano amore di Marta Ivers — Arcania: I miserabili — Astoria: Notte senza fine — Astra: Io e l'amore — Attualità: Una avventura — Augustus: Che il pilota — Ausonia: La settima croce — Barberini: Re in esilio — Bernini: La città del peccato — Brancaccio: Perfettamente — Capranica: L'ebreo errante — Capranichetta: L'ebreo errante — Garbatella: L'altra — Centocelle: Tentazione — Centrale: La fiamma e l'avventura — Chiesa: Stars. Sorridimmi ora — Clodio: Il mostro spesa sempre due volte — Cola di Rienzo: Il cavaliere di cui sopra destina — Colonna: La magnifica bambola — Capitol: Scala al paradiso — Colosseo: Incubo una sera — Corso: La libera preda a Brooklyn — Cristallo: Natale al campo 119 — Delle Fallite: La battaglia — Delle Maschere: Perdutamente — Delle Vittorie: Il cavaliere a sette — Doria: L'amorevole tacchina — Eden: Sorriso nero — Esquilino: Scarlatto — Excelsior: Perdutamente — Europa: Il pilota del Messerschmitt — Farnese: Sfolgorio di stelle — Flaminio: Nel mare dei Caraibi — Fulgora: E' nata una stella — Fontana di Trevi: Per chi suona la campana — Gallerie: Il pilota del Messerschmitt — Giulio Cesare: Il grattacielo tragico — Imperiale: L'ebreo errante, ore 10,30 antimeridiane — Induno: Maschere e pugnali — Iris: La schiava del Sudan — Italia: La chiave di vetro — Lanciani: Ribelli del Sahara — Fiori di quella magnolia — Massimo: Il ritorno di Monterosso — Marconi: Come persi la guerra — Metropolitan: La vita è meravigliosa — Moderno: Un albero cresce a Brooklyn — Modernissimo: sala A: Il ritorno di Monterosso, sala B: A ciascuno il suo destino — Novocine: Furia — Odeon: Natale al campo 119 — Odescalchi: Re in esilio — Olympia: Perdutamente — Orfeo: Selvaggia Nanda — Ottaviano: Dove sta Zazà? — Palestrina: Lo strano amore di Marta Ivers — Parioli: Io e l'amore — Planetario: Sua Altezza e il cameriere — Monte Mario: Non siamo le colonne — Politeama Margherita: Inferno verde — Piccoli spaventati — Primavalle: I misteri di Shanghai — Milvio: Il cacciatore solitario — Quirinale: Situazione pericolosa — Quirinetta: «Nascita» — Reale: Tarzan e la donna Leopardo - Incontro di boxe Louis-Walcott — Rex: Perdutamente — Rialto: Selvaggia bianca — Rivoli: «La signora Parkington» — Rosa: Verrà all'alba — Rubino: Le cacciatrici di Sua Maestà — Salaria Charitas: Quelli della Virginia — Salario: Maschere e pugnali — Salo Umberto: Tarzan e la donna Leopardo - Incontro di boxe Louis-Walcott — Salone Margherita: La chiave cresce a Brooklyn — Savoia: Notte senza fine — Smeraldo: Notre Dame — Splendore: La città del peccato — Stadium: Una donna sul lago — Supercinema: La vita è meravigliosa — Terminus: L'uomo ombra torna a casa — Tiziano: Il mostro della laguna nera — Trianon: Maestro di ballo — Trieste: La sfinge del drago — Tuscolo: La strana amore di Marta Ivers — Vittoria: La sfinge del drago — Volturno: Io e l'amore.

RADIO

RETE ROSSA Ore 11. Ferrari e la sua orchestra. 13: Orch. Manno; 14.05: Swing Trio. 16.35: «Le Campese». 17.30: Musica di Sibelius. 21.15: «Canada e.c.» 22.25: «Il mare nostro e i pescatori» di Molière

RETE AZZURRA «I Ferrari» e la sua orch. 12.35: Canzoni. 13.35: Orch. Armenia. 17 Mus. vocali. 17.45: Orch. Cetra: 18.35 Lieder di Brahms. 19.10: Album di canzoni. 19.40: Mus. di Chopin. 21: Conc. sinf. 23.20 Racconto d'ora. 1948

IL SARTO DI MODA — Via Nomentana, 31-33 (angolo Porta Pia)
VESTITI - PANTALONI - GIACCHE
ASSORTIMENTO COMPLETO PER UOMO E RAGAZZI — ELEGANTISSIME STOFFE A METRAGGIO — VESTITI E TAILLEURS SU MISURA — TAGLIATORI E LAVORANTI DI PRIMA CATEGORIA
PREZZI INFERIORI A TUTTI
N B — *Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.*

PICCOLA PUBBLICITA

8 Automobili, Cicli Sport L. 12

ALL'AUTOSCUOLE «Strano» patente garantita sollecitamente economicissimo. Viale Regina margherita 150, Roberto Pettini Istruttore.

9 Occasioni L. 12

ARGENTATE bellissime, volpi rosse canadesi, svedesi; code, colli; 2.000 oltre. Rateizzando 12 mesi, senza anticipo, anche fuori Roma. Pellicce prezzi liquidazione «Catani», Nizza, 67

OROLOGI a rate!!! Macchine per cucire, macchine da ramaia!!! Vestiti per uomo, impermeabili tempo e danaro!!! «Bellucci», Appio, 21 (mezzanino).

PELLICCERIE le più fini e moderne le trovate. Le guarnizioni più eleganti prodotte e fatte su modello. I prezzi più bassi. Si garantisce la fodera, argentées, radio, attrazioni platinate. Tutto si paga in dodici mesi senza anticipo. MAPELLI, Via Campo Marzio 69, terzo piano. Eleganza Qualità Serietà.

OGGI una «Prima» di eccezione al Cinema
METROPOLITAN e SUPERCINEMA

Si consiglia di vedere questo film all'inizio degli spettacoli che avranno luogo alle ore: 15 - 17.15 - 19.45 - 22.10.

SEMPRE GRADITO DA VOI E DAI VOSTRI OSPITI
La preferenza che il
VINSAN
gode presso milioni di consumatori, è dovuta ad una formula creata attraverso una tecnica che non ha precedenti e, soprattutto, al sistema di aromatizzazione brevettato
VINSAN
E' unico ed incontestabile. Una busta serve a preparare un litro (6 bicchieri) di sana, fragrante e squisita bibita.
IN VENDITA OVUNQUE
Brevetti Dott. DE FRANCO
Concessionaria:
SOC. LIMONINA SICILIA
CATANIA
FILIALE DI ROMA
Via M. Tabarini n. 3-A
Telefono 71-091

VENEZUELA
via aerea e via mare
con i migliori servizi di linea
S. A. PIER BUSSETI
Via G. Amendola, 97 tel. 471 611
P. San Claudio, 166 tel. 62 240 - 60 333.

OGGI PRIMA AL
cinema Capitol
PALAZZO DI VETRO, VIA XX SETTEMBRE
UN GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO!

Un film che sorpassa ogni immaginazione!
SCALA AL PARADISO
Regia di MICHAEL POWELL e EMERIC PRESSBURGER
Un nuovo cromatico TECHNICOLOR

Katharine HEPBURN Robert TAYLOR
TRAGICO SEGRETO

TESSUTI NOVITA' PER SIGNORA
NUOVO REPARTO
CIVIS
IMPERMEABILI
Via Uffici del Vicario, 16-19
QUALITA' PREZZO

ANNUNZI SANITARI

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Ulcerose
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 51 923
Ore 8-20 — Festivi 8-13

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P.pe Eugenio 3, int. 3 (P. Vittorio)
Tel. 776 052 - Ore: 9-20

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, febbre, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure per puri malattie mentali. Ore 9-12, 16-18 - festivi 9-11
Dr CARLETTI p. Esquilino 12
Non si curano malattie veneree

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA 8-13 e 16-20
Specialista VENEREE - PELLE

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE - EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 20 (Corso Vittorio Emanuele, Vicolo Cinque Archi)
Telefono 52 660

Telef. 65.228 OBESITÀ
Ore 15-17 FEGATO Dott. CASTELLANO
V. Zucchelli, 32 (ang. Tritone) DIABETE

Dr. SINISCALCO
SPECIALISTA VENEREE PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione) 483 665.

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19. Festi 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)